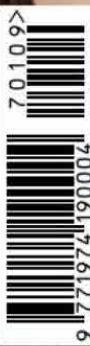


# INSIDEART

GUIDO SEGNI  
COSIMO CASONI  
JOE HAMILTON  
JULIUS VON BISMARCK  
QUAYOLA  
JACOPO RINALDI  
ALFREDO DANTE VALLESI  
GIORGIO DI NOTO

FREE  
WI-FI

Poste italiane spa spedizione in a.p. 70% Roma



TRIMESTRALE/ANNO 13/109 EURO 6

# Ricerche di confine

## *Borderline researches*

Da installazioni sonore a performance musicali, ricognizione sulla scena artistica attuale  
*Sound installations and music performances, a profile of the current art scene*

\*NOW New Operation Wave

**D**ice Thomas Köner: «Sono parecchio interessato all'interazione tra immagine e suono, per quanto paradossalmente sia cosciente che non esista nessuna relazione fra questi due elementi, che sono indipendenti e possono tutt'al più completarsi». L'incontro tra arti visive e suono è sempre in evoluzione. Cercando di comprenderne le ragioni o i possibili legami tra idiomi diversi, tramite il superamento di quelle che sono le regole di composizione del suono e dell'immagine, si possono citare alcuni autori *borderline*, che esplorano il confine tra arte e suono per riflettere sul raggiungimento di una sensorialità totale e di una libera contaminazione. Muovendosi su diversi piani, la ricerca sonora transita attraverso vari ambiti: spazio, temporalità, percezione, materia, paesaggio, nuove geografie. Il rapporto tra questi elementi dà vita a indagini diverse. La relazione tra suono-oggetto-materia riconduce al lavoro di Roberto Pugliese (1982), in cui l'aspetto plastico e formale si collega allo studio sulla fenomenologia del suono, da lui inteso come «energia vitale che anima l'inanimato» che genera nuove coordinate percettive. Allo stesso modo, ricorrendo alla stimolazione sensoriale per mettere in di-

**T**homas Köner claimed: «I'm really interested in the interaction between images and sounds, although I'm paradoxically aware that no relation really exists between those two elements, which are independent and can complete each other at most». The meeting of visual art and sound is constantly evolving. To understand the reasons or possible connections between different languages, through the obsolescence of the rules of sound or image composition, we could mention some *borderline* authors, who are exploring the borders between art and sound, and focusing on reaching a total sensoriality and free contamination. Moving on different levels, researches on sound spread across different fields: space, temporality, perception, matter, landscape, new geography. The relationships between these elements generate different studies. The sound/object/matter relationship leads back to Roberto Pugliese's work (1982), in which the plastic and formal aspect connects to a study on the phenomenology of sound, which he intended as a «vital energy animating the inanimate» generating



**Roberto Pugliese**  
**Emergenze acustiche, 2013**  
 Courtesy Tenuta dello Scompiglio  
 Capannori (LU)  
 ph. Guido Mencari

Zimoun

100 prepared dc-motors  
Cardboard boxes  
credits Paolo Terzi



scussione i limiti dei sensi e delle conoscenze umane, il collettivo italo-belga Void, composto da Mauro Vitturini (1985) e Arnaud Eeckhout (1987), attribuisce un'inedita natura agli oggetti, alle superfici e una nuova gravidanza a frequenze acustiche ordinarie di cui non abbiamo una reale conoscenza. Meditare sull'arte visiva e su quella musicale cercando la giusta sintesi è la ricerca di Michele Spanghero (1979) che si avvicina alla Sound Art con un approccio multidisciplinare poiché, spiega, «forma e contenuto non sono mai disgiunti». In un quadro più internazionale di sperimentazione tra musica, arte, scienza e tecnologia s'inserisce la figura del tedesco Carsten Nicolai (1965) aka Alva Noto. Cercando di dare forma visuale al suono, attraverso metodi matematici, crea delle strutture eleganti che evidenziano i limiti della percezione. Con lui ha collaborato, in diverse occasioni, Ryoji Ikeda (1966), autore giapponese che identifica in molti suoi lavori un paesaggio sonoro immaginifico.

La dimensione acustico-visiva è presente in Riccardo Benassi (1982) e Claudio Rocchetti (1976) che fondano a Berlino il duo OLYVETTY, progetto di environment audio visuale, e in Christina Vantzou, artista statunitense che lega

*new coordinates for perception. Similarly, the Italian-Belgian collective Void, consisting by Mauro Vitturini (1985) and Arnaud Eeckhout (1987), relies on sensory stimulation to test the limits of human senses and notions, and gives an unprecedented value to objects and surfaces, as well as new importance to ordinary acoustic frequencies we have no real knowledge about. A meditation on visual and musical art and a search for a perfect balance are pivotal in the research of Michele Spanghero (1979), which comes closer to Sound Art thanks to his multi-discipline approach, since – he elaborates – «shape and content are never disconnected from each other».*

*Worldwide, experimentation on music, art, science and technology has a towering figure in German Carsten Nicolai (1965), aka Alva Noto. Aiming to give visual shape to sound through mathematics, he creates elegant structures which point out the limits of perception. Several times, Japanese author Ryoji Ikeda (1966) worked with him, when not busy tracing imaginary landscapes in many of his own works.*

*An acoustic-visual dimension is pronounced in Riccardo*

## \*NOW

NOW New Operation Wave è una rete operativa internazionale nata per amplificare il confronto tra i diversi interpreti del contemporaneo. Dalla rete nasce NOW Radio, uno spazio sonoro organizzato in puntate - in podcast su <http://nownetwork.club> - ospitato su Ram live, la web radio di Ram radioartemobile. Incontri, tavole rotonde, interviste, estratti sonori vengono proposti dai membri del network senza limiti di lingua e luogo. Raccogliendo le diverse testimonianze, la rete favorisce la creazione di una visione aperta.

*NOW New Operation Wave is an international operative network launched to promote the exchange between different contemporary artists. NOW Radio was born from the network, a sound space organized in episodes – podcasts are available for download at <http://nownetwork.club> – and hosted on Ram live, Ram radioartemobile's web radio. Meeting, conferences, interviews, sound excerpts are submitted by the network's members with no discrimination as for language or place. By collecting different contributions, the network promotes the creation of an open vision.*

la sua ricerca musicale a quella di artista visiva: «provo – dice Vantzou – le stesse sensazioni quando lavoro con la musica e con il video».

Tra le più interessanti indagini artistiche che collegano invece il suono all'oggetto e alla materia c'è sicuramente quella di natura ibrida di Matteo Nasini (1976), nella quale il suono, il sapere artigiano e la tecnologia si fondono in un mix di ricerca che mira all'infinito tra infrasuoni, onde sonore e cerebrali, manufatti e sessioni d'ascolto.

Creare degli spazi e delle architetture sonore, luoghi in cui entrare e da esplorare acusticamente è l'obiettivo dello svizzero Zimoun (1977) che realizza composizioni di forte impatto cinetico evidenziando l'espressività del suono analogico e la forza visiva del meccanismo creato. Attribuire una dimensione corporea al suono è il lavoro di Emiliano Maggi (1977): le sue sculture/microfono in ceramica, presentate recentemente ad Artissima 2016, appaiono come resti della sua attività performativa.

Sulla coordinata suono - ambiente - percezione s'inserisce invece il lavoro di Fabio Perletta (1984) che crea spazi di ascolto immersivi che coinvolgono l'ascoltatore a sperimentare stati intimi e meditativi. Fondatore dell'etichetta discografica Farmacia901, utilizza il suono come veicolo per l'indagine concettuale e la stimolazione sensoriale spes-

*Benassi (1982) and Claudio Rocchetti (1976) who started the visual audio environment project OLYVETTY duo in Berlin, or American artist Christina Vantzou, who connects her musical research to her activity as a visual artist: «I feel – Vantzou explains – the same way whether I work with music or video».*

*Among the most interesting artistic courses connecting sound to objects and matter we would definitely have to mention Matteo Nasini's (1976) hybridization, in which sound, craftsmanship and technology are blended together in a research pointing to an uncharted zone between infrasound, sound and cerebral waves, artifacts, and listening sessions.*

*The creation of sound spaces and architectures, places to step into and explore aurally, is the aim of Swiss artist Zimoun (1977) who writes compositions of strong kinetic impact, stressing out the expressiveness of analog sound and the visual power of the resulting mechanism. Emiliano Maggi (1976) gives sound a physical dimension: his ceramic microphones/sculptures, exhibited at Artissima 2016, look like vestiges of his performing activity.*

*On the sound/environment/perception trajectory we find the works of Fabio Perletta (1984) who creates immersive listening spaces involving listeners to experience an*



**Emiliano Maggi**

- **Bells**, 2014

Courtesy Operativa Arte Contemporanea, Rome

- **Microphone (Spettro Sound System)**, 2016

Courtesy Operativa Arte Contemporanea, Rome

- **Spettro Sound System**, installation view, 2016

Operativa Arte Contemporanea, Artissima 2016





- Yann Novak  
performing *Repose in Cocky Eek's SPH/ER/E*  
Courtesy of the A+S Festival

- Francesco Fonassi  
*Territoriale*, 2014  
Fondazione MAXXI

so esplorando una dimensione installativa. Utilizza il suono, la luce e lo spazio come catalizzatori per focalizzare la consapevolezza sul momento presente e alterare la percezione del tempo, lo statunitense Yann Novak (1979) che nei suoi interventi architettonici, diffusioni sonore, installazioni audiovisive e performance si fa portavoce di una forte estetica minimalista. Sulla West Coast troviamo anche Richard Chartier (1971), fondatore della storica etichetta discografica LINE, figura chiave del riduzionismo sonoro, che esplora le interrelazioni tra natura, spazio, silenzio, attenzione, percezione e atto di ascoltare se stessi, in performance presentate in tutto il mondo. Una rete di relazioni e scambi tra Stati Uniti ed Europa ci riporta alla già nominata Farmacia901 che ha promosso il progetto *Quark: How Does The Invisible?* coinvolgendo artisti internazionali e italiani, tra i quali Francesco Fonassi (1986) che da sempre indirizza la sua ricerca verso una personale teoria del suono e delle sue conseguenze. Sono immagini non visibili, inafferrabili, intangibili quelle che invadono l'ambiente e con le quali Fonassi crea percorsi organizzati dal suono. In questa direzione procede pure Nicola Ratti (1978) focalizzato sulla sperimentazione analogica, il sound design e le installazioni sonore oltre che sugli sconfinamenti sempre più presenti nel mondo dell'arte visiva contemporanea, ponendosi in dialogo con essa.

*intimate, meditative state. Founder of Farmacia901 record label, he uses sound as a means for conceptual investigation and sensory stimulation, often exploring installative dimensions. American Yann Novak (1979) uses sounds, light and space as catalysts to focus awareness on the present and alter the perception of time: in his architectural interventions, sound diffusion, audio-visual installations and performances, Novak expresses himself in a strong minimalist style. Also from the US West Coast is Richard Chartier (1971), founder of renowned LINE record label, and key figure in sound reductionism. In his performances throughout the world, Chartier explores the inter-relationship of nature, space, silence, attention, perception and the act of listening to ourselves. A network of relationships and exchanges between USA and Europe brings us back to the above-mentioned Farmacia901, which promoted the project *Quark: How Does The Invisible?* involving international and Italian artists such as Francesco Fonassi (1986), who conducts his research on his own sound theory and its consequences, invisible, evasive, intangible images flooding the space and used by Fonassi to create courses organized in sounds. In that same direction also Nicola Ratti (1978) proceeds, although focusing on analog experimentation, sound design and installations, as well as*

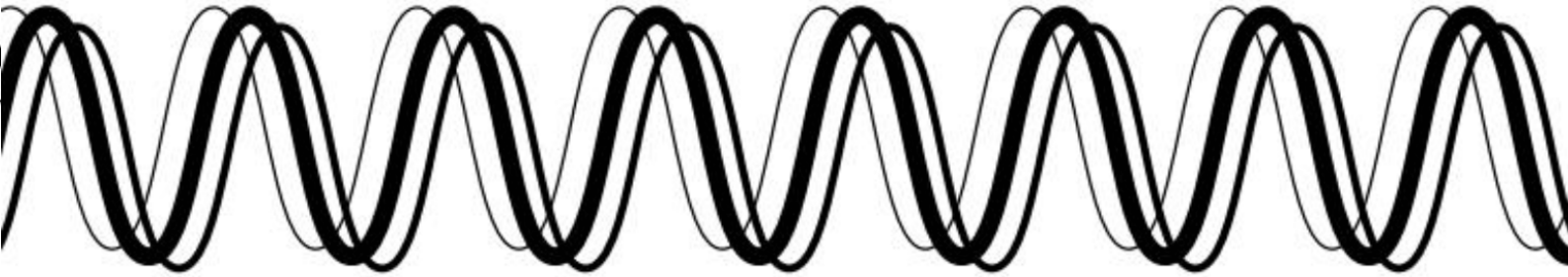
La forte natura aggregativa del suono crea un terreno comune auditivo-partecipativo in cui l'esperienza del sentire si fonde con la riflessione sul fare artistico. Di ambiente culturale, sociale e politico e dei linguaggi che lo influenzano parla Riccardo Giacconi (1985) che con il collettivo Blauer Hase, ideatore del festival Helicotrema, mira a produrre nuove forme di fruizione culturale e occasioni di ascolto site-specific.

Per Nicola Di Croce (1986), membro di Archivio Italiano Paesaggi Sonori, l'esplorazione del rapporto suono - paesaggio - campo d'ascolto è intesa come scoperta inedita di luoghi liminali, di aree marginali, soundscapes, in cui il manifestarsi di suoni spontanei diventa occasione di ricerca tra suono e territorio. La pratica del field recording permette la composizione di un linguaggio acustico specifico: attraverso il frammento si ridefinisce il contesto spaziale. Per Miguel Isaza (1989) alla registrazione sul campo segue

*increasingly frequent intrusions into contemporary visual arts, which he engages in a dialogue with.*

*The strong aggregating nature of sounds opens a common aural-participative ground in which listening experience blends together with a reflection about art practices. Riccardo Giacconi (1985) speaks about a cultural, social and political context and the languages influencing it; together with the Blauer Hase collective, and by starting the Helicotrema festival, Giacconi aims to create new forms of cultural experience, or opportunities for site-specific listening.*

*To Nicola Di Croce (1986), member of Archivio Italiano Paesaggi Sonori, the exploration of the sound/landscape/listening field relationship is as an unprecedented discovery of liminal spaces, marginal areas, soundscapes, in which the manifestation of spontaneous sounds becomes an opportunity for a research combining sound and territory. The field recording practice allows for the composition of a specific aural*



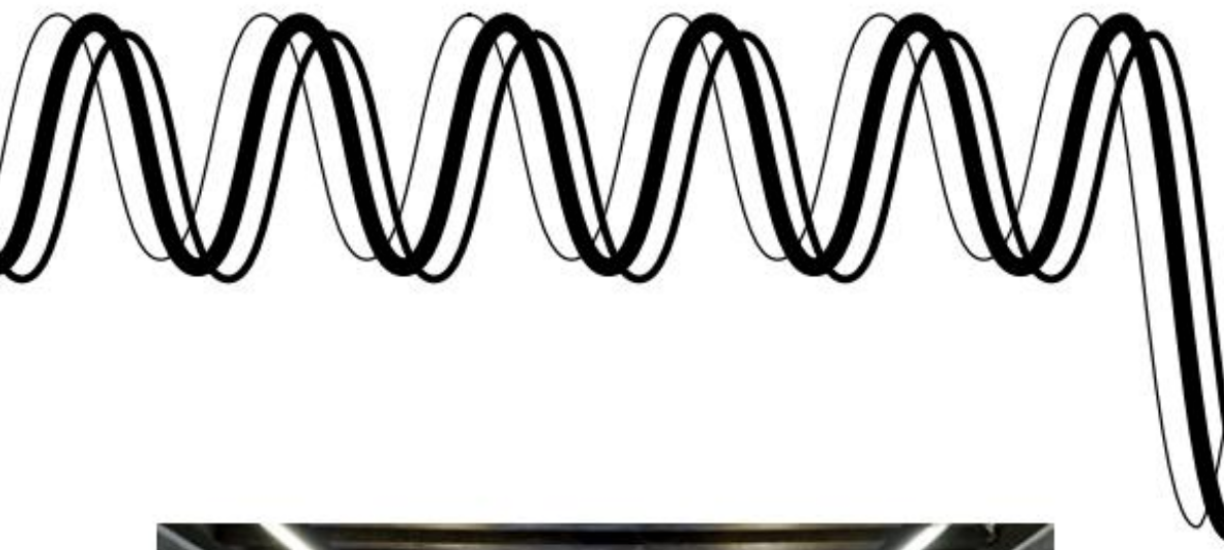
**Nicola Di Croce**  
Field recording  
Credits Caterina Gabelli



**Riccardo Giacconi**  
In Thin Air (Santa Caterina), 2009  
Fondazione Spinola Banna per l'Arte

un'elaborazione diretta in loco, nel tentativo di annullare le distanze temporali tra le due fasi, in un gioco di composizione e improvvisazione. Elaborare un suono che sia in grado di descrivere nella maniera più fedele possibile un paesaggio, assume una prospettiva del tutto particolare in Attila Faravelli (1976) che invita l'ascoltatore a immergersi totalmente nell'esplorazione dei suoni che la natura può fornirci: «Quello che ci circonda – afferma – è una specie di liquido multiforme che non è possibile sintetizzare». In senso ancor più visionario, secondo Thomas Köner (1965), artista tedesco da sempre interessato alla relazione tra immagine e suono: «In qualsiasi paesaggio fisico ti trovi – spiega – quest'ultimo si riflette sempre anche sul tuo spazio mentale».

*language: through a fragment, a spatial context is redefined. For Miguel Isaza (1989) field recording is followed by a direct, on site, elaboration, in the attempt of filling the time gaps between steps, creating an interplay of composition and improvisation. The elaboration of a sound capable to describe a landscape as faithfully as possible gets new particular meanings for Attila Faravelli (1976), who invites listeners to totally delve into the exploration of sounds originating from nature: «Everything around you – he claims – is an ever-changing fluid which is impossible to synthesize». More visionarily, German artist Thomas Köner (1965), who has always been interested in the relationship between images and sounds, explains: «Whatever physical landscape you're in, it will always affect your mental space».*



**Michele Spanghero**

**Ad lib, 2016**

Courtesy Artista e Galerie Mazzoli Berlin